



Il prossimo 15 giugno alle ore 17 sarà inaugurata a Scalea la nuova sede del circolo AcI "Pietro Metastasio" e della cooperativa sociale "Progetto Germano", sita in via F. Spinelli 10. Le AcI, Associazioni cristiane lavoratori italiani, sono nate nel 1944, promuovono il lavoro e i lavoratori, educa ed incoraggia alla cittadinanza attiva. Il Vescovo, impossibilitato a partecipare sarà rappresentato dai parroci della città, incaricati di portare il suo saluto e la sua benedizione.

Giovedì, 11 giugno 2020

## territorio. Da Guardia Piemontese a Tortora si teme per molti posti di lavoro

# Incertezze per il turismo

### Il ricco e notevole patrimonio di bellezze naturali alimenta l'industria dell'ospitalità. Ma pesa l'incognita delle prime vacanze dopo l'emergenza Covid

DI UMBERTO TARSIANO

Con l'estate alle porte, l'attività principale in Calabria, il turismo è ad alto rischio di fallimento.

Quest'anno a causa del coronavirus tante famiglie vivono un periodo di forte incertezza anche nel territorio costiero della nostra diocesi che va da Guardia Piemontese a Tortora. Il timore del mancato reddito è vissuto con paura ma anche con la speranza che la tendenza sia mitigata con seri interventi, soprattutto da parte della politica locale, scongiurando così un autunno nero. I settori del turismo maggiormente colpiti potrebbero essere le strutture ricettive e la ristorazione. I dati dei flussi turistici del 2019 elaborati dall'Osservatorio Turistico regionale, registravano quasi nove milioni le presenze in Calabria con oltre un milione e seicentomila arrivi, con il 42,6% che hanno soggiornato nella provincia di Cosenza. Pochi mesi fa i dati erano confortanti, oggi si vive invece nell'incertezza.

Alcune iniziative sono allo studio da parte della Regione per arginare i danni, incentivando anche il turismo interno di quei calabresi che trascorreranno nella regione le vacanze.

Un esempio è la possibilità di scegliere a due passi da casa il "turismo del benessere" come quello delle acque termali di Guardia Piemontese, con elevate proprietà curative, vicine al mare e all'entroterra ricco di testimonianze storiche e naturali. In un tempo estre-

mamente difficile vi è necessità di risposte immediate all'emergenza in atto che da sanitaria potrebbe mutarsi, a causa della mancanza dei redditi per le famiglie, in grave squilibrio sociale, ma soprattutto per trasformare l'ulteriore recessione, poiché la Calabria è da anni in una crisi che potrebbe definirsi endemica, in soluzione definitiva di tanti problemi strutturali di questa regione.

Per trovare soluzioni urgenti ma definitive vi è un tassativo bisogno (qui ed ora) di un cambio radicale di mentalità. Quando si ragiona di turismo in Calabria occorre iniziare a pensare seriamente alla tutela dell'ambiente.

Il turismo è la maggiore industria per la Calabria soprattutto grazie al notevole patrimonio di bellezze naturali: dai monti della Sila, del Pollino e dell'Aspromonte ai circa ottocento chilometri di costa. Il Papa, lo scorso 5 giugno nella lettera inviata per la Giornata mondiale dell'Ambiente al presidente della Colombia, ancora una volta ha ribadito come «la protezione dell'ambiente e il rispetto della "biodiversità" del pianeta sono temi che ci riguardano tutti. Non possiamo pretendere di essere sani in un mondo che è malato. Le ferite provocate alla nostra madre terra sono ferite che sanguinano anche in noi. La cura degli ecosistemi ha bisogno di uno sguardo di futuro, che non si limiti solo all'immediato, cercando un guadagno rapido e facile; uno sguardo che sia carico di vita e che cerchi la preservazione a beneficio di tutti». Qualcosa sembra muoversi in questa direzione anche in Calabria. L'assessore alla Tutela dell'ambiente, Sergio De Caprio, ha promosso un Manifesto di Intenti per la costituzione del Parco marino regionale della Calabria (che comprende i Parchi marini: Riviera dei Cedri; Baia di Soverato; Costa dei Gelsomini; Scogli di Isca; Fondali di Capocozzo - S. Irene Vibo Marina - Pizzo - Capo Vaticano - Tropea), «favorendo il dibattito pubblico ed il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati (di tale iniziativa è stata investita anche la Conferenza episcopale Calabria attraverso il suo presidente l'arcivescovo Vincenzo Bertolone, ndr) con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità ecologica costiera, della prevenzione dei rischi idrogeologici e di erosione, di valorizzazione dell'ambiente protetto del Parco Marino, attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata».



Isola di Cirella (Foto di F.Martorelli)

## Online la Festa degli incontri di Ac

DI MARIANNA DE LUCA

Anche in tempo di pandemia l'Ac diocesana ha vissuto l'annuale Festa degli Incontri "ACpicchia che Incontro". Quest'anno non potremo viverla come al solito, ma con il Consiglio diocesano, abbiamo pensato ad un'alternativa che consenta di "accorciare le distanze". Ed è stato proprio così: domenica 31 maggio tutti gli aderenti hanno contribuito a dare forma a quello che è diventato un vero e proprio "programma tv" solo che in diretta su Facebook e Youtube. Tutto è partito con la sigla, un mix di immagini tratte dalle Feste degli anni precedenti sulle note dell'inno annuale dell'Ac "E la città giusta". A coordinare il tutto la brillante intraprendenza di Michael Bevilacqua dell'equipe Ac. Poi il saluto del Presidente diocesano: "in que-

sto tempo particolare che stiamo vivendo, ancora di più abbiamo voluto restare uniti anche se a distanza". Tutte le équipe hanno coinvolto acierri, giovani, famiglie e adulti in attività, flash mob, giochi, video messaggi e chiamate in diretta.

L'équipe Ac e gli assistenti don Giuseppe Fazio e don Francesco hanno coinvolto i responsabili parrocchiali e le famiglie in ricette, attività e video messaggi. Il Presidente nazionale dell'Azione cattolica, Matteo Truffelli ha voluto partecipare alla festa con un video messaggio.

L'Assistente unitario don Paolo Raimondi è intervenuto in diretta per portare il suo saluto e quello del vescovo, mons. Leonardo Bonanno.

Gli adulti hanno intervistato il vice presidente nazionale adulti Giuseppe Notarstefano che ha accettato con entusiasmo l'invito.



L'attività dell'Azione cattolica trasmessa sui canali social

fino al 30 giugno

## Un concorso premia i progetti delle parrocchie

Dopo il rallentamento dovuto all'emergenza coronavirus, riparte Tuttitutti, il concorso per le parrocchie promosso dalla Cei a livello nazionale, che taglia il traguardo della 10ª edizione. Il divieto di aggregazione ha fatto sì che gli incontri formativi, previsti nel regolamento, non potessero essere effettuati. In questa logica è stato eliminato l'obbligo di organizzarli; è stata così semplificata la partecipazione per le parrocchie che dovranno creare un gruppo di lavoro e inviare solo il loro progetto di utilità sociale, che sarà valutato, come di consueto, da una giuria composta dai membri del Servizio Promozione della Cei. Le parrocchie che hanno avuto la possibilità di organizzare gli incontri prima del lockdown riceveranno comunque il contributo previsto dal precedente regolamento. Le iscrizioni, secondo le indicazioni presenti sul sito [www.tuttitutti.it](http://www.tuttitutti.it), dovranno pervenire insieme ai progetti di solidarietà entro il 30 giugno. Dieci i premi, compresi tra 1.000 e 15.000, attribuiti dalla Giuria, che selezionerà i 10 progetti considerati più meritevoli secondo i criteri di valutazione pubblicati sul sito. Tuttitutti rappresenta un'opportunità importante per le parrocchie che, grazie ai contributi economici in palio, hanno la possibilità di realizzare iniziative solidali per le comunità con importanti ricadute in termini di accoglienza, assistenza, formazione e opportunità di inserimento professionale. I vincitori saranno proclamati sul sito il 15 settembre e avranno più tempo a disposizione per realizzare il proprio progetto, da rendicontare poi attentamente. Tutti gli approfondimenti e gli aggiornamenti sono disponibili su [www.tuttitutti.it](http://www.tuttitutti.it) e sulle pagine Facebook e Twitter.

## Nota per il Corpus Domini

In considerazione delle norme che regolano la vita sociale non sono previste le consuete processioni, anche quella significativa in onore del Corpus Domini. Si consiglia qualche tempo da dedicare all'Adorazione Eucaristica in ogni parrocchia, prima o dopo la celebrazione delle Messe. In alcuni casi, a discrezione dei parroci, sarà possibile concelebrazioni, magari per Unità Pastorali, anche all'aperto in spazi dove sia possibile pregare in raccoglimento e senza arrecare eccessivo disturbo ai cittadini (viabilità ecc.).

Il Vescovo celebrerà in Duomo alle ore 18, cui seguirà l'adorazione eucaristica privata fino alle ore 20.

## Mondello prete da 60 anni

Il 20 giugno alle ore 18 nel duomo di Reggio Calabria si ricorderà il 60º anniversario di sacerdozio dell'arcivescovo emerito mons. Vittorio Mondello. Nella medesima occasione, l'Arcidiocesi reggina - bovese eleverà la sua gratitudine al Signore per il riconoscimento delle virtù eroiche del venerabile arcivescovo mons. Giovanni Ferro, indimenticato Pastore di quella comunità diocesana. Per la fausta ricorrenza il nostro Vescovo, unitamente al clero diocesano, si unisce alla corale attestazione di stima dell'arcidiocesi reggina verso il suo venerato Pastore.

## nomina

### Nuovo direttore Caritas

La curia vescovile informa che in data odierna (memoria di San Barnaba Apostolo) il Vescovo ha nominato Direttore diocesano della Caritas per il prossimo triennio mons. Francesco Cozzitorto, parroco di Motafollone e Vicario della Forania di S. Marco. Succede al can. Gian Franco Belsito, il cui mandato è scaduto il 31 dicembre 2019, mentre la nomina del nuovo direttore si potrà avvalere di un diacono quale primo collaboratore andrà in vigore dal 1º luglio 2020. Giungano a don Belsito e ai suoi collaboratori il ringraziamento della diocesi per servizio svolto, specialmente in questi ultimi mesi e a don Franco gli auguri di buon lavoro.

# La comunità di Rovito piange il suo medico eroe

### La prematura scomparsa di Gianfranco De Maio avvenuta lo scorso 2 giugno a Roma

DI LEONARDO BONANNO \*

Rovito, uno dei Casali di Cosenza, nella sua storia millenaria conta filosofi come Tommaso Cornelio, eroi come i fratelli Bandiera, giuriconsulti, ecclesiastici e altri uomini illustri radicati nell'alveo della fede cristiana. Ne è testimone la monumentale chiesa di Santa Barbara (sec. XVI), che nella sua linee architettoniche ripropone il legame spirituale con il Duomo di Cosenza e do-

mina la Valle del Crati. Nell'autunno del 1974 da giovane parroco di quella piccola parrocchia conobbi Gianfranco De Maio, allora adolescente, che potei seguire per quindici anni, mentre andava sviluppandosi la sua solida formazione umana e cristiana, ricevuta da papà Mario, medico condotto e da mamma Ermilla, insegnante proveniente da Pordenone. Andando all'Azione Cattolica ne seppi cogliere il programma: preghiera, azione, sacrificio. Fu tra i migliori alunni del liceo classico Telesio, il primo degli ammessi alla Facoltà di Medicina alla Cattolica, dove si specializzò in Neurologia e vi esercitò la professione per alcuni anni. La statura intellettuale e morale del giovane, conosciuta dall'arcivescovo di Cosenza mons. Enea Selis, non sfuggì al Ma-

gnifico Rettore di quella feconda stagione della Chiesa. Giuseppe Lazzati, oggi Servo di Dio, del quale seguì le lezioni di spiritualità ad Erba: eremo che rappresentava la cattedra privilegiata per il suo servizio di educatore dei giovani, tra i quali il nostro caro, per il loro serio discernimento vocazionale. All'inizio del Terzo Millennio il dottor De Maio, specializzato in Malattie Tropicali, entrò a far parte del "Movimento Internazionale Medici senza Frontiere", recandosi nelle più disagiate regioni del mondo, dall'Africa all'America Latina. Egli sapeva trasmettere serenità e coraggio tra gli ultimi, specialmente quelli che chiamava "i sopravvissuti" dalle torture, accompagnando gli aiuti con il suo inconfondibile sorriso, secondo l'esempio di Madre Teresa di Calcutta.

Durante le esequie, con il cuore pieno di ricordi, ho presentato all'assemblea un profilo di Gianfranco, ricavandolo dalle Beatitudini, una delle pagine evangeliche che egli ha spesso meditato anche quando, al mattino dei giorni festivi, puntualmente svolgeva la funzione di Lettore della Parola di Dio attraverso una emittente radiofonica, tra le prime radio libere sorte nel cosentino alla fine degli anni Settanta, ascoltata in un vasto territorio. Egli è stato uomo dal cuore libero, che con mitezza, rettitudine e coraggio, si è fatto messaggero di giustizia (richiamata per ben due volte nel Discorso della montagna) nella sua missione per il mondo; conquistato dal Signore ne è divenuto apostolo laico. Mi rendevo conto che anche a me da quel giorno veniva a mancare un fratello

minore, per il forte legame spirituale intercorso tra noi, mai incrinato né tantomeno interrotto. Alla cara mamma e ai fratelli Betty e Claudio, così come a tutti coloro che piangevano la dipartita del parente o amico, ho ribadito l'interiorità che Gianfranco, appena sessantenne, aveva ormai varcato l'ultima "frontiera della vita", quella che ci separa dall'eternità, per raggiungere il Regno dei Cieli, promesso a quanti hanno messo in pratica le Beatitudini, sapendo che il giudizio di Dio verterà soltanto sull'Amore. Al momento del congedo il parroco, don Franco



Gianfranco De Maio

Greco, anche a nome dell'arcivescovo di Cosenza mons. Francesco Nolè, ha assicurato ai familiari di Gianfranco il suffragio per la sua anima eletta. Mentre il sole volgeva al tramonto la comunità salutava Gianfranco, partito da Rovito come un soldato sul fronte e ritornato come un eroe.

\* vescovo